

Allegato H

L'istituto Maxwell si rinnova

Dalla tecnologia alla didattica.

L'istituto J.C. Maxwell di Nichelino, caratterizzato da sempre dall'innovazione, ha adottato già dal corrente anno scolastico 2014/2015 la **didattica per aule tematiche**, modificando la tradizionale organizzazione tra spazi e tempi didattici.

L'innovazione didattica, ampiamente diffusa nelle migliori scuole del nord Europa, consiste nel ripensare gli spazi scolastici in modo da rendere l'ambiente educativo a misura di studente.

Al Maxwell di Nichelino non sono le classi a rimanere nelle aule ed i professori a darsi il cambio, ma al contrario sono i ragazzi a raggiungere i propri docenti nelle aule "dedicate" e contrassegnate da una differente colorazione delle pareti.

Il primo piano dell'edificio, denominato della "comunicazione", è dedicato alle materie letterarie e linguistiche (italiano, storia, diritto, storia dell'arte, filosofia).

Il secondo piano, denominato "matematico-tecnologico", è dedicato a materie quali: matematica, statistica, fisica, informatica, ecc..., mentre al piano terra sono state ubicate tutte le materie afferenti alle scienze quali tra le altre anche chimica e biologia oltre alla rinnovata biblioteca.

Nei seminterrati e nelle officine si trovano i laboratori oltre ad una palestra attrezzata per diversificate attività sportive (scherma, volley, basket, calcetto, ecc...) e due sale conferenze.

Secondo alcuni recenti studi anglosassoni e alcune esperienze italiane la **"Didattica per ambienti di apprendimento" (o DADA)** migliora in modo notevole la percezione dell'ambiente scolastico degli studenti, permettendo loro di studiare in aule personalizzate e attrezzate in base alle varie discipline. **L'aula viene percepita non più come un ambiente neutro e impersonale, ma come un ambiente dedicato alla disciplina, un ambiente dove è possibile lavorare e ritrovare ad esempio il materiale specifico o l'attrezzatura idonea.**

Le diverse aule sono state caratterizzate da colori caldi o riposanti (il giallo, l'arancione, l'azzurro...) che assieme ai colori neutri degli arredi e di alcune pareti rendono l'ambiente didattico piacevole.

Alcune sperimentazioni DADA in luoghi con situazioni caratterizzate da un forte abbandono scolastico hanno dato risultati molto incoraggianti.

La scelta del Maxwell di Nichelino, che è dotato di 25 aule attrezzate provviste di lavagne interattive multimediali (lim) e videoproiettori nei laboratori (6), non va solo nella direzione dell'innovazione tecnologica (TIC), ma il ripensamento degli spazi didattici secondo aree tematiche prevede anche il coinvolgimento attivo degli allievi, facendoli diventare parte attiva del processo di apprendimento come attori dinamici.

L'identificazione delle aule per materie permette ai ragazzi di ritrovare in aula i materiali prodotti dagli studenti stessi e dalle varie classi nel corso dell'anno (cartelloni, ricerche, ecc), trasformando gli ambienti tradizionali in "contenitori didattici" e "ambienti culturali" familiari.

La “rivoluzione” degli spazi didattici permette di svolgere tutte le ore di teoria delle materie tecniche in laboratorio nell’ottica di una reale didattica laboratoriale. A questo si deve aggiungere che la dislocazione dei vari laboratori scientifico-tecnici del biennio (chimica, fisica) si trovi in prossimità delle aule, permettendo ai docenti di accedere agevolmente a tutto il materiale presente in laboratorio. Si va così incontro ad una ottimizzazione dei tempi e ad una didattica basata sugli apprendimenti concreti degli allievi.

Lo spostamento tra le varie aule permette inoltre agli studenti non solo di muoversi tra un cambio d'ora e l'altro, ma anche di marcare in modo evidente il cambio tra una disciplina e l'altra. La soglia di attenzione, che solitamente si perde durante la prima parte delle lezioni, viene così “ricaricata” dopo una breve pausa non solo temporale, ma anche fisica.

“A inizio anno ci siamo posti il problema dello spostamento degli allievi tra le aule che avrebbe potuto rappresentare un elemento di debolezza ” - spiega il Dirigente scolastico, Ivan Re - “ma, grazie ad un’attenta pianificazione organizzativa, già dopo le prime settimane gli allievi avevano ridotto i tempi di passaggio da una zona didattica all'altra, addirittura ottimizzando i tempi per l'inizio delle lezioni”.

Oltre al ripensamento degli spazi, una parte del lavoro svolto dall’Istituto per cercare di migliorare l’apprendimento degli allievi, è andata nella direzione di adattare i tempi di studio e di conseguenza gli orari alle esigenze di apprendimento degli studenti. Il Maxwell di Nichelino che ospita circa 700 allievi, provenienti anche dalla prima e della seconda cintura torinese (Vino, Pinerolo, None, Candiolo...) ha infatti adattato l’orario di ingresso (ore 8.10) in modo da permettere a tutti i suoi ragazzi di vivere un tempo scuola “pieno” ed abbattendo così il fenomeno dell’ingresso in ritardo.

“Il nostro sforzo” – spiega il preside – “ va nella direzione di creare al Maxwell un ambiente con spazi e tempi che siano a misura di apprendimento per l’allievo e di insegnamento per il docente. samento degli spazi didattici secondo aree tematiche prevede anche il coinvolgimento attivo degli allievi, facendoli diventare parte attiva del processo di apprendimento come attori dinamici.

L’identificazione delle aule per materie permette ai ragazzi di ritrovare in aula i materiali prodotti dagli studenti stessi e dalle varie classi nel corso dell’anno (cartelloni, ricerche, ecc), ***trasformando gli ambienti tradizionali in “contenitori didattici” e “ ambienti culturali” familiari.***

La “rivoluzione” degli spazi didattici permette di svolgere tutte le ore di teoria delle materie tecniche in laboratorio nell’ottica di una reale didattica laboratoriale. A questo si deve aggiungere che la dislocazione dei vari laboratori scientifico-tecnici del biennio (chimica, fisica) si trovi in prossimità delle aule, permettendo ai docenti di accedere agevolmente a tutto il materiale presente in laboratorio. Si va così incontro ad una ottimizzazione dei tempi e ad una didattica basata sugli apprendimenti concreti degli allievi.

Lo spostamento tra le varie aule permette inoltre agli studenti non solo di muoversi tra un cambio d'ora e l'altro, ma anche di marcare in modo evidente il cambio tra una disciplina e l'altra. La soglia di attenzione, che solitamente si perde durante la prima parte delle lezioni, viene così “ricaricata” dopo una breve pausa non solo temporale, ma anche fisica.

“A inizio anno ci siamo posti il problema dello spostamento degli allievi tra le aule che avrebbe potuto rappresentare un elemento di debolezza ” - spiega il Dirigente scolastico, Ivan Re - “ma, grazie ad un’attenta pianificazione organizzativa, già dopo le prime settimane gli allievi avevano ridotto i tempi di passaggio da una zona didattica all'altra, addirittura ottimizzando i tempi per l'inizio delle lezioni”.

Oltre al ripensamento degli spazi, una parte del lavoro svolto dall'Istituto per cercare di migliorare l'apprendimento degli allievi, è andata nella direzione di adattare i tempi di studio e di conseguenza gli orari alle esigenze di apprendimento degli studenti. Il Maxwell di Nichelino che ospita circa 700 allievi, provenienti anche dalla prima e della seconda cintura torinese (Vinovo, Pinerolo, None, Candiolo...) ha infatti adattato l'orario di ingresso (ore 8.10) in modo da permettere a tutti i suoi ragazzi di vivere un tempo scuola "pieno" ed abbattendo così il fenomeno dell'ingresso in ritardo.

"Il nostro sforzo" - spiega il preside - "va nella direzione di creare al Maxwell un ambiente con spazi e tempi che siano a misura di apprendimento per l'allievo e di insegnamento per il docente.

Le diverse aule sono caratterizzate da colori caldi o riposanti che assieme ai colori neutri degli arredi e di alcune pareti rendono l'ambiente didattico piacevole.

L'istituto è dotato di laboratori e attrezzature dedicate alle varie discipline, tra le quali una sala registrazioni multimediale.

L'identificazione delle aule per materie permette ai ragazzi di ritrovare in aula i materiali prodotti dagli studenti stessi e dalle varie classi nel corso dell'anno (cartelloni, ricerche, ecc), ***trasformando gli ambienti tradizionali in "contenitori didattici" e "ambienti culturali" familiari.***

La "rivoluzione" degli spazi didattici permette di svolgere tutte le ore di teoria delle materie tecniche in laboratorio nell'ottica di una reale didattica laboratoriale.

